

ne del mutuo.

Il sistema del mutuo fin qui adottato da parte dell'Istituto non può, però, essere sic e sempliciter qui applicato, giacchè, nè la Cooperativa, nè i soci hanno la possibilità di sopperire al complessivo costo di acquisto del terreno e di costruzione.

Il Direttore Generale propone ora il seguente sistema:

La cooperativa costituirebbe anzitutto nel suo seno gruppi di soci omogenei, sia per quanto riguarda le somme che ciascuno può avere a mutuo, secondo le norme de l'ordine di servizio n.196 del 27/3/1934-XII e le altre che dovessero essere emanate per agevolare il raggiungimento degli scopi della cooperativa, sia per quanto concerne il tipo di abitazione necessaria alle esigenze della propria famiglia. Dopo di che la Cooperativa disporrebbe, per ciascun gruppo, un progetto di acquisto di area e di costruzione della casa, subordinandolo alla condizione che il valore di mercato di ogni appartamento non risulti superiore alla somma che l'impiegato, a cui l'appartamento viene attribuito, può avere a mutuo secondo le disposizioni in vigore.

Ogni progetto, approvato, dal punto di vista tecnico-economico, dalla Direzione dei Servizi immobiliari e, dal punto di vista dei finanziamenti ai singoli soci, dal Consiglio di amministrazione dell'I. N.A., verrebbe attuato in base al finanziamento dell'Istituto stesso, e sotto il controllo della Direzione dei Servizi immobiliari.

Questo finanziamento dovrebbe essere erogato a costruzione ultimata; oppure, come sarebbe preferibile per la Cooperativa, in base a stati di avanzamento dei lavori, debitamente accertati, e sempre con le opportune cautele per l'Istituto finanziatore.

Ogni socio, per il quale si costruisce un appartamento, dovrebbe versare un certo anticipo da stabilire in proporzione al costo preventivato dell'appartamento stesso; anticipo che, ove fosse possibile, dovrebbe essere utilizzato per l'acquisto del terreno.

